

La campagna Nord/Sud

*Le proposte dell'appello di Madrid **

La campagna pubblica europea sull'interdipendenza e la solidarietà Nord-Sud si è chiusa con la Conferenza dei parlamentari e dei rappresentanti di organizzazioni non governative (Ong) che si è tenuta a Madrid dall'1 al 3 giugno 1988.

Esito di questa conferenza, l'«Appello di Madrid» contiene le proposte adottate per il proseguimento di questa campagna Nord-Sud.

A partire dalla convinzione che i paesi sviluppati e il terzo mondo vivono in uno stato di crescente ed irreversibile interdipendenza, l'appello di Madrid riconosce che l'Europa ha il dovere di prendere in considerazione il diritto alla sicurezza, all'identità culturale e all'autodeterminazione delle altre nazioni del nostro pianeta.

Questo appello raccomanda provvedimenti tesi a favorire un rilancio del commercio internazionale e della crescita economica e a ridurre il peso del debito per i paesi più poveri. Chiede peraltro un aumento dell'aiuto allo sviluppo per rafforzare l'autosufficienza e costruire un mondo nel quale nessun uomo soffra la fame, l'oppressione o la discriminazione. Il documento sottolinea i vantaggi che il Nord può trarre dai provvedimenti destinati a rafforzare e a proteggere le economie del Sud e ricorda anche la necessità di tener conto del ruolo rilevante delle donne nel processo di produzione nei paesi del terzo mondo. Per concludere, l'appello si augura di vedere riconosciuto e incoraggiato il ruolo dei giovani nella promozione dello sviluppo.

L'appello formula alcune proposte specifiche rivolte ai vari istituti e organizzazioni:

Gli Stati membri del Consiglio d'Europa sono invitati a prendere impegni pubblici riguardanti la realizzazione dell'obiettivo dello 0,7% del PNL fissato dall'ONU per aiutare lo sviluppo, ad incoraggiare i governi del terzo mondo a rispettare i diritti civili, politici, sociali, economici e culturali dei propri cittadini, ad accettare uno sforzo particolare per aiutare le democrazie nascenti o fragili del Sud e a prendere provvedimenti che contribuiscano a porre fine all'apartheid.

* Dal periodico "Forum", Consiglio d'Europa, Settembre 1988.

Alle Comunità europee viene richiesto di promuovere relazioni commerciali più equilibrate con il Sud, di ridurre la protezione dei propri prodotti agricoli e di diminuire le sovvenzioni alle esportazioni; i risparmi che verranno così realizzati dovrebbero servire ad assicurare un aiuto supplementare allo sviluppo. L'alleggerimento del debito, la sicurezza alimentare, la lotta contro il deterioramento dell'ambiente e il miglioramento delle ragioni di scambio con i paesi dell'ACP dovrebbero avere un posto prioritario nella prossima revisione degli Accordi di Lomé. Il mercato europeo interno nel 1992 non deve ledere gli interessi del Sud.

I parlamentari sono invitati a prestare maggiore attenzione alle ripercussioni possibili delle politiche commerciali sulle economie del terzo mondo, a contribuire alla sensibilizzazione accresciuta dell'opinione pubblica nei confronti dell'interdipendenza Nord-Sud e a collaborare più strettamente con le Ong nella preparazione dei negoziati sui problemi Nord-Sud.

La Conferenza dei poteri locali e regionali d'Europa, i gruppi socioeconomici, le Ong, le Chiese e le organizzazioni giovanili sono anch'essi invitati ad intensificare gli sforzi già intrapresi durante questa campagna in particolare con l'intensificazione dei propri lavori nel settore dell'educazione per lo sviluppo e con la creazione di legami diretti con le organizzazioni di base del terzo mondo.

L'appello accoglie anche la proposta del Primo Ministro portoghese di creare un Centro per l'interdipendenza mondiale, destinato a seguire gli sviluppi della campagna e a rafforzare la cooperazione fra le Ong, i parlamentari, i governi e le istituzioni internazionali nell'elaborazione di strategie per lo sviluppo. ■